

Valentina Nappi (la municipal)

se si potesse fare lo farei
rimuoverei le rose dalle spine
ti porterei di corsa sulla luna
viaggiando sulle scie degli aeroplani.

coi tuoi capelli ridisegnerei
la macchina del tempo di einstein-rosen
per ritornare indietro ai giorni del cortile
perché ora mi fai un pò paura..

ma se non riesco più a parlare
non vuol dire che non ho più niente più da dire.
è solo che mi sento così solo e stanco dal ultima luna
da quando ti ho lasciato che eri ancora una bambina.
e se non riesco più a guardarti
non vuol dire che sei diventata la puttana ,
la puttana della scuola
ti voglio ancora bene valentina
ti voglio ancora bene sorellina.

e se un giorno poi capiterà
di rimescolare un pò le nostre vite
tu smetterai di rotolarti tra le spighe
e io di dare il culo agli americani

ma se non riesco più a parlare
non vuol dire che non ho più niente più da dire.
è solo che mi sento così solo e stanco dal ultima luna
da quando ti ho lasciato che eri ancora una bambina.
e se non riesco più a guardarti
non vuol dire che sei diventata la puttana ,
la puttana della scuola
ti voglio ancora bene valentina
ti voglio ancora bene sorellina.

fuori c'è il sole e non me ne frega niente
io non ho più smesso di lavare i mostri e le coperte
fuori c'è un buco che bussava alle mie porte
io vorrei avere un'altra vita e un altro presidente,
c'è un buco nero che vuole la mia pelle
che vuole la mia pelle
che vuole la mia pelle
potessi avere il controllo delle stelle
il controllo delle stelle
ma non me ne frega niente
non me ne frega niente
non me ne frega niente.